

come sono ridotti una modesta cassa di zinco può loro bastare.

Dippiù notiamo che se non ci è lecito per ora conoscere i risultati dell'esame antropologico, sappiamo che la ragione occipitale col suo grande sviluppo avrebbe confermato le amorose cure che tanto affannarono il poeta vivente, come le ampie bozze frontali ne spiegano la intelligenza.

Il prof. Canestrini assicura d'aver rilevato abbastanza per poter ricostruire scientificamente quel cranio, di cui del resto conserva la prima impressione, quando il cranio era integro. Il bravo disegnatore Belzoni, ha anch'egli vivamente cooperato colla prontezza e la esattezza dei suoi disegni. Il fotografo, signor Breda di Este, dovette ripartire colle pive... dico, colla macchina nel sacco per lo sfasciamento del teschio.

Anche gli operai vollero mettere su quelle ossa un breve ricordo; il gentile pensiero di quella rozza gente purtroppo non andrà guari sarà preda del tempo.

Lo spazio, il tempo incalzano e quindi taccio della visita fatta da alcuni di noi, lo Z., il dott. Fanzago, i sigg. Belzoni, Sanavio e lo scrivente alla modesta casetta ove Petrarca morì, benché la scritta che vi proibisce l'ingresso a più che quattro persone meriterebbe un commento: pella sua bizzarria. Salutammo con vivacità i versi d'Alfieri, e la sottoscrizione di George Byron, raccolta in uno dei volumi dei visitatori.

Poco lungi, a due passi, una Laura gentile attrasse gli sguardi della nostra comitiva, ma non vogliamo insistere sulla nostra disinteressata ammirazione per lei, a non disgustare uno dei primari personaggi del paese, che certo non avrebbe la rassegnata calma di Ugo de Sade.

Mettemmo i nostri nomi e l'occasione della gita e ci preparammo al ritorno. Per lungo ed avventuroso cammino fummo a Monselice, la cui rocca restia ci si nascose fino all'ultimo e ci allungò la via, mentre il chiederne era inutile, perché le donne in ispecie volevano che la chiedessimo in celia, e ridevano, o davano delle risposte incomplete.

Un megiaro era la risposta stereotipa per la distanza, e Dio sa che cosa sia un megiaro lassù: noi sentivamo dalle gambe che doveva essere una misura presa molto in largo. Finalmente arrivammo ad un bivio ed avviamoci per la via più allegra suggeritaci da una villana toccammo le desolate vie di Monselice, ove finalmente potemmo pranzare allo "Scudo d'Italia".

Di Monselice ci restò impressa una epigrafe che diamo ai lettori che fanno raccolta di siffatte cose: *Muro costruito e mantenuto — Dal Comune di Monselice — 1870.*

Ci si sente Cuneo in quest'epigrafe.

Se i muri degli argini hanno queste epigrafi a Monselice perchè non ne mettono d'eguali sulle vie o sulle piazze? D'altronde perchè lasciar tre anni senza mantenimento quel povero muro?

La comitiva nostra trovò anche sulla piazza di Monselice una fruttivendola che offuscò l'immagine della Laura d'Arqua, e da cui gli artisti venuti con noi, in aspettativa del desinare, presero un antipasto di nespole. Come fummo riuniti anche i gravi antropologi della Commissione non poterono negare ai membri più giovani di essa l'importanza estetica di quel tipo.

Qualcuno troverà poco gustose queste divagazioni erotiche, ma chi può impedirci di rischiare le tenebre della nostra prosa col lume di due begli occhi, chi potrà negare una certa influenza all'aver visto coi nostri sguardi, toccate colle nostre mani le ceneri del più grande amatore dell'universo?

E così, grazie al gentile invito dell'avv. Massimiliano Callegari passammo una lieta giornata, e se questa può essere un lontano e tenue pronostico della festa petrarchesca della state ventura, noi ce ne ripromettiamo un fortunatissimo successo.

I Comuni d'Italia concorrano numerosi col loro contributo a quest'uopo e si ricordino che se Petrarca ha cantato in troppi sonetti la Laura di Valchiusa, fu il primo che pensò seriamente e senza partito all'Italia rigenerata!

G. B. S.—1.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 dicembre.

Y) L'on. Saint-Bon ha spopolato ecco quanto si diceva oggi in ogni parte della Camera, e nelle tribune, ed altrettanto dovrà dirsi anche nel paese quando il discorso d'oggi del ministro della marina sarà conosciuto.

Il ministro si è mostrato davvero uomo d'idee nuove ed audaci. Come già vi scrisi, egli non si è dissimulato punto la sorpresa che la sua proposta di vendere una buona parte del nostro naviglio da guerra doveva engionare nella Camera, ma ha ripetuto la sua teoria prediletta, che val meglio avere una marina poco numerosa, ma buona che una molto numerosa ma pessima. Tutte le idee dell'on. Saint-Bon sono comprese in poche parole.

L'Italia ha una estensione straordinaria di coste. Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina etc., sono tutte esposte ad un bombardamento e ad uno sbarco del nemico senza che siano in grado di opporre una resistenza efficace. Tutto lo sforzo della nostra marina da guerra dev'esser dunque diretto alla difesa delle coste. Quando io avrò difeso efficacemente le coste, quando

la pantomima di Maza: presentò la destra ad Amalia e tentò di balbettare qualche parola.

Ma Daniele, senza dir nulla, prese la mano della cugina; l'alzò dolcemente, e volgendosi verso Marino, gli disse col sorriso più diplomatico del mondo.

E impegnata, signor Marino.

E siccome l'annuncio non ammetteva contestazione, il redattore rimase fermo al proprio posto, mentre i due cugini andarono a collocarsi fra le altre coppie, danzanti.

Tra queste, solamente due rimasero infine padrone del campo, Firenze ed il suo compagno, Amalia e Daniele.

Firenze ed Amalia, piuttosto che due donne, erano due angeli che volavano sfiorando appena la terra.

Firenze raggiante, animata.

Amalia tranquilla e solo eccitata dalle impressioni della musica e del moto.

L'una e l'altra sostenute dal braccio del loro compagno, non toccavano il suolo, scivolavano sovr'esso come due ombre, come due creazioni dello spirito.

Gli sguardi di tutti le seguivano, si

anche mi dimenticassi d'inviare una nave di più al Giappone, nessuno mi griderebbe. Inoltre da qualche tempo in qua la invenzione delle torpedini ha trasformato grandemente la costituzione materiale delle marine da guerra. Noi abbiamo accettato il sistema delle torpedini e pensiamo valercene, ma altri se ne varrà contro di noi, dunque premiamoci. Colle navi di cui si propone la vendita, non è possibile tenere il mare con successo contro le corazzate di ultimo modello; dunque anzichè spendere dei milioni in una inutile manutenzione adoprando questi stessi milioni, quelli che sono stampati in bilancio per la riproduzione del naviglio e quelli infine, da ricavarsi dalla alienazione, in fabbricarci dei buoni bastimenti da guerra.

L'on. Saint-Bon contò di potere adoperare 12 milioni all'anno nelle costruzioni delle nuove navi e quel che più conta di affidare le costruzioni stesse tutte quante all'industria paesana.

Il ministro ha avuto generose parole per l'arsenale di Venezia dandogli il vanto che merita... d'essere il più vasto e il più importante cantiere di costruzione del Regno. Quando Bon. Saint-Bon, nella chiusa del suo discorso, ha detto che spera usciranno in avvenire dall'arsenale di Venezia navi gloriose quanto quelle che ne uscirono nel medio evo, ha fatta in certo qual modo una promessa solenne che per Venezia sorgeranno presto giorni migliori.

Stamani è principiata negli uffici la discussione sulla legge per la circolazione cartacea.

La Banca nazionale è l'unico istituto che non sia ancora messo d'accordo col governo. La Banca vorrebbe che fossero calcolati nel capitale anche i 50 milioni che furono dati di garanzia allorchè fu introdotto il corso forzoso; il governo vorrebbe invece che il capitale della Banca stessa venisse stabilito a 150 milioni e a 450 milioni la circolazione, quando però saranno svincolati i 50 milioni in questione. La differenza sta tutta qui.

Le nostre dame dell'aristocrazia preparano un'affettuosa dimostrazione alla principessa Margherita che è attesa fra noi martedì sera.

P. S. La Sinistra si raduna domani nelle sale del circolo progressista per risolvere sul da farsi riguardo ai progetti finanziari del Minghetti.

Ecco il testo del progetto di legge presentato dal ministro della marina, alla Camera dei deputati per la riforma del nostro naviglio:

Art. 1. Saranno alienate le navi comprese nell'elenco seguente:

Re di Portogallo — Principe di Carignano — Audace — Alfredo Capellini

perdevano con esse nei giri fuggitivi del valzer e si affannavano invano per scoprire, sotto le nubi di seta e di veli, il piede delicato e flessibile su cui si appoggiavano que' zeffiri d'amore, che fuggivano dinanzi a tutti come sospiri della musica, come emanazioni della luce.

D'improvviso la musica cessò e di improvviso, siccome arrestate da volontà superiore, le due giovani cessarono dal rapidissimo, lor moto ed entrarono, al braccio de' loro cavalieri, fecero un giro per la sala, tanto tranquille, quanto se allora allora si fossero levate dal sedere.

Firenze aveva la guancia colorita in rosa.

Amalia era dipinta del pallor della perla.

Firenze era bellissima.

Amalia divina.

Le due amiche sedettero vicine in un angolo della sala e pochi minuti appresso Manuela, al braccio di Agostina, si avvicinò ad Amalia.

Daniele era in piedi innanzi all'amata ed alla cugina.

— Faa di Bruno — Guerriera — Volagine.

Navi ad elice in legno.
Re Galantuomo — Duca di Geonva — Italia — Principe Umberto — Gaeta Magenta — Principessa Clotilde — San Giovanni — Etna.

Navi a ruote
Costituzione — Momzambano — Tripoli — Aquila — Peloro — Gulnara — Cambria — Plebiscito — Ercole.

Art. 2. Le somme ricavate dalla alienazione saranno erogate per intero a favore del bilancio della marina ed assegnate al capitolo 24 (Riproduzione del naviglio) a ragione di 3 milioni nel 1874 ed il rimanente nel 1875.

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Seduta del 3 dic.

Requisitoria del commissario del Governo.

Un maresciallo di Francia è tradotto avanti a voi sotto l'accusa di aver mancato ai doveri del comando e di aver consegnato senza combattimento, un esercito di 150 mila uomini e una piazza da guerra di primo ordine.

La Francia aspetta il vostro giudizio!

Essa vuol sapere se un generale in capo ha mancato al suo dovere, se ha violato leggi e regolamenti, se ha mancato alla rettitudine e alla lealtà, se ha sempre prestato ai suoi luogotenenti l'appoggio che gli doveva, se ha intavolate negoziazioni illecite clandestinamente col nemico, e se obbedendo a delle preoccupazioni colpevoli, si è allontanato da quei principii d'onore che fanno la sicurezza del paese, la forza e la gloria degli eserciti!

Essa vuol sapere infine se gli atti del comandante l'esercito del Reno abbiano contribuito ai rovesci provati su di altri teatri, o se al contrario la sua condotta ha esercitata nell'insieme delle operazioni militari nel 1870, una disastrosa influenza.

Così comincia la requisitoria del generale Pourcet. Poi afferma subito che tutte le accuse sono pienamente fondate e reclama la severa applicazione delle leggi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma prenderà possesso nel giorno 11 di questo mese, di altri sei conventi.

Le voci gravi che circolavano ieri ed anche oggi sulla salute di Pio IX non sono vere.

Manuela presentò Agostina, la quale colle labbra rivolgendosi ad Amalia e cogli occhi alla bellissima perla che teneva fermati i luoidi capelli della tumana.

Le quattro giovani trovaronsi in breve sedute insieme, e mentre Manuela s'intratteneva con Firenze, Agostina occupavasi in fare domande sopra domande ad Amalia, intorno alla veste, alla cinta, ai nastri ecc.

Amalia era sorpresa del candore della bella portena e di quando in quando interrogava cogli occhi Daniele, circa la signora che le sedeva a lato.

Io voglio che siamo molto amiche, le disse Agostina dopo averle domandato ove potevasi comperare una perla somigliante a quella ch'essa portava in capo.

Sarà per me un grande onore.

La conversazione proseguì, poco più poco meno, sopra gli argomenti di toletta, che in quell'epoca formavano il mondo, il paradiso di Agostina. Daniele stava per prendervi parte e darvi un altro indirizzo, quando si posero fra lui ed Agostina un signore bruno e

È vero però che da alcuni giorni Pio IX si lamenta di una sfacchezza e di un malessere generale, che i medici attribuiscono agli effetti della stagione invernale sulla sua età avanzatissima.

NAPOLI, 6. — I giornali annunziano la morte del commendatore Raffaele Casito, senatore del regno, nato in Lucera nel 1803, valente scienziato, perito e lodato amministratore. Fu per molti anni prefetto.

MILANO, 7. — La Principessa Margherita e il Principe di Napoli partiranno questa sera per Roma, con treno speciale. S. A. R. sarà complimentata alla Stazione dalle Autorità e dalle dame d'onore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 5. — Si assicura che il signor Belecstel sia risoluto a proporre all'Assemblea la proclamazione di Enrico V. Si fanno sforzi per dissuaderlo.

Il governo ha spedito una circolare ai prefetti, nella quale ordina il disarmo dei pompieri che hanno ancora conservate le armi.

GERMANIA, 4. — Si hanno notizie non liete sulla salute dell'imperatore Guglielmo. Per quanto ciò sia rincrescevole, non è da meravigliare, attesochè egli ha già una grave età: settantasette anni, e in questi ultimi, si è strapazzato assai. I lettori rammentano che, a tempo della guerra, egli non si risparmiava più di qualunque altro generale.

Un dispaccio berlinese del *Daily Telegraph* dice che egli è debolissimo, non può lasciare la camera, ed è inoltre costretto a farsi portare in una poltrona per andare dal letto alla tavola da pranzo. Secondo lo stesso dispaccio, la regina vedova è pure in uno stato di salute molto precario, e rimane poca speranza di vederla rialzarsi.

— Si ha da Strasburgo:

Per ordine del Gran-presidente è stato chiuso il piccolo Seminario di Finstingen il cui superiore si ricusò di uniformarsi alle disposizioni del Regolamento del 40 luglio. (Gazz. di Tor.)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre contiene:

R. decreto che autorizza il comune di Catanzaro a riscuotere un dazio di consumo sulla carta all'introduzione in città, giusta una tariffa fissata.

R. decreto con cui la Commissione di antichità e belle arti della Sicilia è autorizzata ad accettare dagli eredi del cavaliere Agostino Gallo il deposito perpetuo della loro quadreria per il museo nazionale di Palermo, ed è approvato il proposto contratto di tale deposito.

R. decreto che concede facoltà al consorzio per l'irrigazione di terreni, co-

grosso, ed un'alta, grossa e bianca signora, i quali erano nientemeno che il signor Rivera, dottore in medicina e chirurgia, e la sua sposa donna Mercedes Rosas, sorella essa pure di sua eccellenza il governatore.

Non risaliva tanto in questa signora il vestito di raso color sangue a guernizioni di velluto nero, nè le grosse fila di coralli che portava al collo, come risalivano sopra la bianchissima cute del suo volto alcuni rossi neri, la cui esuberanza si ostentava ancor più nel turgido e rotondo mento.

Questa signora, cui vocazione erano le muse ed il cui istinto era la democrazia, si gettò fra Agostina ed Amalia, non già come se venisse dall'aver bevuto un vaso della fresca onda d'Ipoerene, ma bensì dall'aver sorbito quattro grandi tazze della punchera di Hoffmann. Era rossa, infuocata e sudava tanto che il sudore le cadeva in perle dalle tempie, a bagnare le rotonde e bianchissime spalle.

Finalmente! Io t'ho cercato in ogni parte, diss'ella ad Agostina.

Beh, ora mi hai trovata, che vuoi?

(Continu.)

APPENDICE 33)

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER

JOSÉ MARNOL

Riduzione dallo Spagnuolo

L'una e l'altra conversavano adunque con interessamento, se non con amicizia, quando Daniele si accostò alla cugina ed il colonnello don Mariano Maza alla signorina Manuela, nel tempo stesso che dinanzi alle due giovani veniva a fermarsi il redattore della *Gaceta* don Nicolò Marino.

Cominciava un valzer. Il colonnello Maza presentò la mano alla figlia del governatore, e questa l'accolse alzandosi subito: era infatti impegnata con lui.

Il redattore della *Gaceta* volle imitare

stituitosi in Palestro, provincia di Pavia, di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

R. decreto che autorizza il Consiglio comunale di Ala di Stura, nella provincia di Torino, ad accettare il lascito Brisco a beneficio della borgata Martassina per istituirci una scuola femminile.

R. decreto che proroga la durata della società col titolo di *Magazzino cooperativo imolese*, aumentandone il capitale.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, e in quello giudiziario.

Cronaca veneta

Venezia 7. — Ieri sera i signori delegati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, march. Pareto, commend. Giuliani e cav. Brauzzi, ispettori del Genio civile, insieme ai delegati del Consiglio provinciale di Venezia cav. Cesarini e prof. Minich, ed ai delegati del Consiglio provinciale di Padova prof. Turazza e ing. capo Zanardini, recarono a visitare la laguna di Chioggia, le foci del Brenta ecc. per riferire sui reclami presentati al Governo intorno ai danni prodotti dall'immissione del Brenta in Laguna, e sul progetto Lanciani della Commissione lagunare, per toglierli. Facciamo voti che una tale questione di gravissima ed urgente importanza, sia presto esaurita. (Gazz. di Venezia)

— E in Venezia S. E. il co. Corti, inviato e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia a Washington. Amantissimo ed intelligente com'è di belle arti, visita col più vivo interesse i nostri monumenti. (Idem)

Rovigo 6. — A Bergantino, modesto comune rurale della Provincia di Rovigo e luogo natale del maestro Gobatti autore dell'opera *I Goti*, fu festeggiato con avvincente, con musica, e luminarie, lo splendido successo da lui ottenuto.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Col l'intervento delle primarie Autorità e del fiore della cittadinanza ieri inauguravasi il nuovo biennio accademico.

Il prof. Keller nel cedere il posto, al neoletto presidente dott. Moise Benvenuti disse calde ed affettuose parole di gratitudine a suoi colleghi, e a tutti gli studiosi, che per due anni gli accordarono un valido appoggio.

Il Benvenuti passò in rassegna l'alta rinomanza e i pregi tutti del scientifico sodalizio, primo de' quali si è, che desso per mutare di tempi e di governi si mantenne sempre libero ed indipendente. Il suo personale accademico è di già completo, non mancando che un solo socio ordinario; ogni anno pubblicasi una Rivista trimestrale, ad ogni cinque anni il volume de' Saggi; ad ogni lettura la segreteria fa conoscere a mezzo de' giornali in un riassunto i lavori dei soci e di tutti que' colti cittadini, che vi presentano il frutto de' loro studi; ad ogni lettura è ammessa la discussione; le sue relazioni sono sì estese, che pochi istituti scientifici possono valutarne di eguali, tuttavolta il Benvenuti esternò alcuni desideri, o proposte, che tenderebbero a promuovere gli studi; quella cioè di un qualche concorso con premio, e l'altra di raccogliere gli sparsi scritti di un potente pensatore, l'abate Giuseppe Bernardi, che divinò co' suoi lavori, letti in parte all'accademia, l'attuale indirizzo della scienza fisiologica sperimentale. Il discorso del Benvenuti fu meritamente applaudito.

All'epoca della morte del cav. Catulich il nostro giornale ne parlò ripetutamente. Ci è grato però il ricordare come il segretario M. tioli sia stato felice nel dipingere il carattere fisico, intellettuale e morale di lui, che, oltre ad essere un distinto amministratore, coltivava con affetto la classica lingua del Lazio.

In fine il cav. Ferrato passò in rassegna con ordine e chiarezza i progressi dell'insegnamento primario del Comune di Padova, e deplorò la mancanza di una Scuola Comunale per i figli del popolo, i quali terminata con lode l'edu-

cazione elementare, potrebbero apprendervi molti altri mestieri sotto la sorveglianza di abili e probi istruttori, oltre a quelli della Scuola di disegno.

La seduta durò circa un'ora e mezza, e confessiamo di esserne usciti soddisfatti.

R. Stazione bacologica sperimentale. — La direzione ha diramato la seguente circolare:

Padova, dicembre 1873.

Nel gennaio 1874 si pubblicherà il primo fascicolo di un *Bollettino di Bachicoltura*.

Il volere aggiungere un nuovo periodico al numero stragrande di pubblicazioni che bene o male si occupano del suddetto argomento, potrebbe sembrare una impresa poco saggia; ed il sottoscritto, a dir vero, non ebbe mai ambizione di assumerla.

Senonchè le continue sollecitazioni che da molti allevatori gli pervengono; la circostanza che il giornale della *Sericoltura austriaca* fu soppresso in seguito ai mutamenti succeduti nell'Istituto Bacologico di Gorizia; ed infine le finanze della Stazione di Padova che consigliano per la pubblicazione dei lavori scientifici una maniera più economica di quello fosse l'*Annuario*, indussero il sottoscritto suo malgrado, ad una cotale risoluzione.

Il *Bollettino di Bachicoltura* sarà dunque la continuazione dell'*Annuario*, trasformato in periodico; ed uscirà ogni 2 mesi circa, salvo il tempo degli allevamenti in cui sembra indicata la sua pubblicazione più frequente.

L'abbondanza dei materiali che somministra la Stazione Bacologica, nonché l'opportunità di raccogliere notizie interessanti sui progressi e sullo sviluppo della industria serica mediante la cooperazione degli Osservatori sericoli istituiti in tutte le provincie del Regno, accertano il sottoscritto, che il *Bollettino di Bachicoltura* non mancherà di nessuno degli elementi di vita, richiesti per un giornale di cosiffatta indole. Egli da suo canto, si rivolgerà tutte le cure di cui è capace: felice, se condurranno a qualche utile risultato.

Il direttore Prof. E. Verson.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

9 dicembre. Contravvenzione all'ammortizzazione. — Truffa. Dif. avv. Giavedoni.

Prestitiglitazione. — Il sig. Cayetano riconfermò nella seconda serata la sua riputazione di valentissimo prestiglitatore accordatagli dal pubblico padovano, che ne accolse i bei giochi con vivissimi applausi.

In prova del successo il sig. Cayetano si riproduce questa sera per la terza volta.

La tomba di Napoleone III. — La *Liberté* pubblica i seguenti particolari sulla tomba di Napoleone III:

Il sarcofago di granito offerto dalla regina d'Inghilterra all'imperatrice Eugenia e destinato ad accogliere la salma di Napoleone III, sarà collocato nella Chiesa di S. Maria di Chislehurst; ma i lavori d'installazione non saranno terminati che a Natale.

Il sarcofago sarà definitivamente innalzato sopra un pavimento a mosaico, nel centro della cappella, alto due gradini fra una doppia balaustra divisa da alcune colonne di diaspro. Questa specie d'ingresso sarà sempre aperto in modo da lasciar scorgere la tomba a quelli che si trovano nella chiesa.

Il trasporto del monumento si eseguirà senza alcuna cerimonia, ma alla presenza di parecchi membri della famiglia imperiale.

Un servizio solenne sarà celebrato il 9 gennaio, primo anniversario della morte dell'imperatore.

Uffizio dello Stato Civile di Padova.

Bollettino del 7 dicembre.

Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. 0.

Matrimoni. — Bedolo Domenico fu Antonio, celibe, affittaziere dell'Arcella, con Paccagnella Natalina di Giuseppe, nubile, villica di Torre.

Scandali. — Gio. Batt. di Filippo, celibe, fittaziere, di Montà, con Giaccon Marianna di Luigi, nubile, villica di Altichiero.

Schiavon Vincenzo di Domenico, celibe, fittaziere di Terranegra, con Bertolami Giuditta di Innocente, nubile, villica di Volta Berozzo.

Giacomin Francesco di Giov. Maria, celibe, agente di negozio, con Zulati Clotilde di Giuseppe, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Benetti Napoleone fu Angelo, celibe, tipografo compositore, con Gajon Antonia fu Francesco, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Covin Alberto di Antonio, d'anni 25 farmonico, coniugato di Padova.

Mabiglia Cesare di Antonio, di mesi 5, di Padova.

Longo Sebastiano di Leonardo, d'anni 31, bracciatore, celibe, di Mongiuffi Melia (Messina).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

9 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo mediodi Padova ore 11 m. 52 s. 39,7

Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 6,8

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	767,8	769,2	772,1
Termomet. centigr.	+3,2	+5,4	+1,2
Tens. del vap. acq.	3,53	2,90	2,39
Umidità relativa.	61	43	48
Dir. e for. del vent.	NE 4	ENE 1	ENE 1
Stato del cielo	nuv. ser.	ser.	ser.

A mezzodi del 7 al mezzodi del 8

Temperatura massima — + 6,0

minima — — 0,9

Ozonometro Schönbeld

Esposizione dalle 9 a. alle 9 p. (7) — 3,5

id. 9 p. (7) alle 9 a. (8) — 2,0

ULTIME NOTIZIE

È positivo oramai che l'on. Nigra ritornerà al suo posto a Parigi. L'on. Nigra avrebbe desiderato avere un'altra destinazione; ma il ministero, avendogli espresso il desiderio che egli tornasse a Parigi, l'on. Nigra vi ha acconsentito.

Così la *Liberté*.

La *Riforma* contiene un primo articolo inteso a dimostrare che l'invio del Nigra nuovamente a Parigi sarebbe inopportuno e contrario alla dignità del nostro governo. A questo proposito essa chiede col dire: «Il tuono dignitoso del discorso reale sarebbe smentito dalla umiltà dei fatti susseguenti.»

I più autorevoli giornali di Roma concordano nel rilevare l'importanza del discorso pronunziato alla Camera dal ministro della marina Saint-Bon nella seduta di sabato, 6.

Il ministro fu veramente assai felice. La *Perseveranza* reca in proposito il seguente dispaccio particolare.

AVOGLIA 9. Roma 6 dicembre.

Il ministro della marina ha fatto oggi un discorso importantissimo.

La sua esposizione dei bisogni della marina e dei mezzi di provvedervi, è la più compiuta che si sia mai fatta.

Alcune sue idee, sono discutibili, ma il complesso prova un ingegno originale e forte.

Roma 7 dicembre.

Stamani S. M. il Re, nel ricevere le Deputazioni, le quali gli recarono la risposta delle due Camere al discorso della Corona, rispose loro: «Non aver mai dubitato dell'avvenire dell'Italia; aver egli sempre fatto il proprio dovere; essere convinto che i lavori parlamentari, alacremente perseguiti, gioveranno al miglioramento delle finanze italiane.» (Gazz. d'Italia)

Leggesi nel *Constitutionnel*, 6:

I giornali italiani e francesi hanno annunziato in questi giorni che il commendatore Nigra sarebbe sostituito nel posto di ministro d'Italia a Parigi. Sappiamo che finora nessuna decisione in proposito è stata presa. Crediamo d'altronde non ingannarci aggiungendo che, nelle regioni governative, come nei circoli politici in Francia, il mantenimento del signor Nigra al suo posto sarebbe accolto colla più viva simpatia.

Oggi, dice lo stesso giornale, parecchi deputati annunziavano che il Conte di Chambord era giunto ieri a Pau.

Questa voce fu poi smentita: si assicura che il Conte di Chambord si trovi attualmente in Austria.

Corriere della sera

8 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 dicembre.

Nulla di nuovo sul cav. Nigra: jeri avrebbe dovuto prendere una decisione, forse l'ha presa e in questo caso ve la dirà l'*Opinione*, che mentre io scrivo, non è ancora in vendita, mentre è in viaggio da jeri sera per i lettori della provincia. A ogni modo si conta sul giovane diplomatico: accettando farà opera di patriottismo, e lasciate pure che certi giornali gracchino contro di lui: gli è quanto ci vuole per metterne in sodo il vero merito.

Ieri alla Camera è stato distribuito lo schema di legge sulla circolazione cartacea. Dall'Esposizione finanziaria avete già potuto formarvi un concetto approssimativo delle idee ministeriali; io finora non l'ho potuto avere ma chi l'ha letto se ne dimostra grandemente soddisfatto: i principali istituti finanziari chiamati a concorrere vi hanno già prestato i loro suffragi, e si può ritenere che la Banca nazionale aderirà anch'essa. Il non essere più sola a portare il peso della circolazione cartacea le porterà più giovamento che disagio, e la manderà in ogni caso da quella taccia di monopolio che la rese tanto impopolare, con pochissima ragione.

Un piccolo incidente, lo chiamerò incidente, prodottosi nelle alte regioni militari fa le spese quest'oggi a tutti i discorsi.

I generali De Sonnaz, Nunziante e Mezzacapo, credutisi lesi nei loro diritti per le nomine fatte in persona d'altri loro colleghi ai comandi generali dei corpi d'esercito, hanno date le dimissioni. Con tutta la riverenza che io nutro per quegli esimii uomini di guerra faccio coro ai moltissimi che ne li biasimano. La dimissione ch'essi diedero è una protesta contro l'intero governo perché l'assegnazione dei comandanti generali spetta all'intero consiglio dei ministri.

Le ragioni d'anzianità ch'essi vanterebbero non reggono: voi lo sapete: l'anzianità è inflessibile sino ai capitani; dal capitano in su dee andar a paro col merito; pei comandanti generali poi dee subire la legge di certe convenienze d'alta politica. Non è bene che un generale per quanto insigne possa chiedere spiegazioni al governo su questo terreno.

È stato un brutto esempio che essi hanno offerto all'esercito, puro finora d'ogni manifestazione di questo genere.

Giova sperare che desisteranno in tempo, o a un passo alla volta si scivola sino ai *pronunciamenti*.

Dio ci salvi dalle spagnolesche. I. F.

Estratto dei giornali esteri

L'*Oesterreichische Correspondenz* riferisce che il nunzio apostolico arcivescovo Falcinelli Antoniazzi ha avuto una pericolosa polmonite, da cui si è liberato.

A Monaco inferisce il colera. Il tre dicembre vennero denunziati 44 casi quanti non ne furono mai nella state trascorsa. Il panico è generale e gli affari ne soffrono grandemente. Le parti della città sull'Isar sono le più travagliate. La parte ricca della popolazione è emigrata sulle rive del lago di Starnberger.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca:

«Da alcuni giorni gira per le gazzette la notizia d'un duello fra il feldmaresciallo generale bar. di Manteuffel, ed il luogotenente generale conte Groeben. In seguito d'un augusto incarico possiamo dichiarare nel modo più decisivo, che quella notizia non ha il menomo fondamento, ed è affatto falsa.»

Lo stesso giornale attacca vivamente la proposta di Reichensperger e Mallinckrodt, per l'abolizione delle leggi ecclesiastiche. La tattica del centro, dice il giornale, fu camuffarsi dapprima ad

arcliberale proponendo il suffragio universale forse confidando in nuove elezioni, o per gettare della confusione nel campo liberale, o per creare inciampi al governo, ed ora invece propone l'abolizione delle leggi di maggio perché «divennero incommode ad alcuni cocciuti prelati, che ingiuriano le leggi nazionali, e l'autorità? Non è certo fortuito che la proposta sia avanzata in un momento in cui si pubblica una nuova enciclica del papa in un linguaggio baldanzoso, provocante ed insultante la Germania.»

Il giornale berlinese non dubita che la Camera, eccettuato il centro, passerà su ciò all'ordine del giorno e soggiunge: «desideriamo però che la rappresentanza del popolo prussiano trovi modo d'impedire per l'avvenire delle proposte, che col loro cinismo sono atte a rovesciare la dignità della Camera, ed il rispetto alla legge.»

Telegrammi

Trieste, 6 dicembre.

Nella seduta della Dieta vennero introdotte commissioni speciali, riflettenti: 1. Una facoltà giuridica da erigersi a Trieste; 2. il rilascio dei forti; 3. La ferrovia di Lack; 4. Il diritto marittimo; 5. I diritti storici di Trieste; 6. I fondi di stipendi; 7. Gli esercizi religiosi.

Pest, 6.

In tutti i ritrovi viene oggi ventilata l'idea d'un ministero di coalizione. Si parla d'un ministero Pechy-Ghyczy-Tisza, poi d'un ministero Gorové-Lonyay-Ghyczy. Però non c'è nulla di positivo.

Ad un'interpellanza di Tisza sulla crisi, Szlavy risponde che nella prossima seduta potrà dare una definitiva risposta, intanto può dire che due ministri Kerkapoly e Tisza diedero le loro dimissioni, ma che non vennero accettate.

Weninger tornato ieri da Vienna ha definitivamente rifiutato il portafoglio delle finanze. Si preconizzava Antonio Lukacs, direttore dell'istituto di credito fondiario. Il presidente dei ministri aspetta probabilmente l'arrivo di Ghyczy, che oggi è eletto a Comorn, prima di fare un passo deciso.

Comorn, 6.

Il colomano Ghyczy fu eletto unanimemente deputato del Reichstag ungherese.

Monaco, 4.

La proposta Herz-Völk fu discussa al Reichsrath: i deputati Harléz, Böhmer, Niethammer e principe Luigi parlano sostenendo che la proposta è d'iniziativa, Haubenschmidt ed Hohenlohe combattono. La questione riflette la maggioranza con cui deve venire accolta: se d'iniziativa occorrono i due terzi, se un semplice consiglio al Ministero, come sostiene il principe Hohenlohe, allora basta la maggioranza assoluta. È accettato con 27 voti contro 15 che è d'iniziativa. Poi si discute la modificazione della proposta Völk. Il ministro di giustizia la accetta, e dichiara che si adopererà pel mantenimento della Corte suprema in Baviera. La proposta della Commissione viene finalmente accettata con 27 voti contro 15, perlochè può ritenersi formalmente rifiutata non avendo ottenuta la maggioranza dei due terzi, come proposta d'iniziativa.

Ultimi dispacci

Agenzia Stefani

TRIANON, 7. — Precesso Bazaine. Lachaud incominciò la sua difesa: continuerà domani: nessun indente.

PLYMOUTH, 7. — Il *Lachearn* calò a fondo il 28 novembre: l'equipaggio raccolto da una nave inglese, è arrivato ieri: esso racconta diversamente la catastrofe della *Ville du Havre*.

Bertolommeo, Mosca.

a chi avendo trovato 2 braccia d'oro congiunti con un cuore di venturina ad un anello d'oro li recapitasse alla Direzione del Giornale di Padova.

IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

NOTIFICA

che nell'esperimento oggi tenuto per appaltare i lavori d'interamento del Canale di S. Sofia a senso dell'Avviso 15 novembre p. p. 17177 rimase del bazarario il Sig. Fusaro dott. Giuseppe fu Antonio e C. di Padova, che offerse di assumere il lavoro con un ribasso del 5 p. 0/0 sui prezzi portati dalla Tariffa annessa al progetto.

Fino al mezzo del 23 andante hiur-que potrà presentarsi a questo Ufficio la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo accompagnato dal deposito e dal certificato d'idoneità, prescritti nell'Avviso sopracitato.

Il Capitolato e la descrizione, nonché la tabella dei prezzi unitari, sui quali si domanda il maggiore ribasso, sono ostensibili a chiunque in ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

Padova, 4 Dicembre 1873.

Il Sindaco

PICCOLI

AGENZIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PADOVA

Non più CAPELLI BIANCHI

MILANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE ANS. DI ROUTEN

Per tingere all'istante la capigliatura e i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Padova, 4 Dicembre 1873.

Il Sindaco

PICCOLI

Vendibile presso Angelo Guerra

POLVERE VEGETALE PER I DENTI

del dott. I. G. POPP i. r. dent. di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte

rimedio sicuro per conservare sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle farmacie

Pianeri e Mauro all'Università, Cor-

nelio, Roberti e Dalle Nogare, Fer-

rara Camastri, Cenada Marchetti,

Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti,

Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zam-

peroni, Caviola, Ponci, Böttner, a-

genzia Longega, Profumeria Girardi.

7-53

RICOSTITUZIONE DEL SANGUE

Al fanciulli pallidi, delicati, che hanno

poco o niente d'appetito, di costituzione

linfatica, ed il di cui sviluppo e la den-

tezione si fanno difficilmente, basta di

far loro prendere nei principali pasti del

Fosfato di ferro liquido di LERAS, dot-

toress in scienze. Fin dai primi giorni di

trattamento con questo medicamento

l'appetito rinasce, la colorazione del viso

apparisce e le carni riprendono il loro

di cure e la loro fermezza naturale. Il

fosfato di ferro è anche prezioso per

guarire i pallidi colorati, ed i malati di stomaco

loig soffrono le signore e le giovani

figlie. E il medicamento per eccellenza

per dare al corpo la forza di resistere

di calori ed alla fatica.

OGNI GIORNO s'introducono in te-

rapentica succedanei all'Olio di fegato

di merluzzo, la maggior parte del quale

di nessun valore. Il Siroppo di RYANODAT,

preparato a freddo, di GRIMAUT, riunisce

in sé tutti i vantaggi medicinali; il dott.

Guibout, medico degli ospedali di Parigi

ne parla in questi termini:

« Il Siroppo di rafano iodato ha tutti i

vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo

senza averne gli inconvenienti, esso sti-

mola l'appetito e rialza le forze dell'or-

ganismo, stante la quantità di iodio che

contiene, esercita la più benefica influ-

enza sulle funzioni respiratorie. Esso è

utile specialmente nell'etisia polmonare

incipiente, esercita non minore efficacia

nelle affezioni scrofolose e rachitiche. »

LO SCIROPPINO DI RAFANO iodato ha tutti i

vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, la

sua buona preparazione è fatta a Parigi

con scelta di piante cresciute sotto un

clima moderato, un materiale perfezio-

nato e considerevole, che non occupa

meno di cento persone. Il suo succo non

ha mancato di svegliare la cupidigia

di imitatori che non hanno esitato a rin-

unciare del modello creato dagli inventori.

Invitiamo dunque il pubblico a non cre-

derarsi solamente alla forma della bottiglia

ma di verificare minuziosamente se la

firma Grimaut e C. trovasi all'interno

del collo della bottiglia e se è uscente

incolore nel vetro.

VERA TELA ALL' ARNICA

Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi Abelle medicale di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1.20.

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80

Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franche L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, e quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Una scatola L. 1.50, franco L. 1.70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per tosse del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le pillole che i zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, franchi L. 1.70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Segala e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

da attivarsi il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	6,15 a.	7,40 a.	8, — a.	6,15 a.	
II	8,20 .	9,40 .	direttiss. 6,15 .	7,20 .	
III	10,35 .	11,55 .	dir. 10,30 .	11,28 .	
IV	12,44 p.	2,35 p.	12,08 p.	1,25 p.	
V	2,32 .	3,50 .	dir. 2,35 .	3,23 .	
VI	3,19 .	4,14 .	3,30 .	4,60 .	
VII	4,40 .	5,40 .	4,40 .	5,55 .	
VIII	8,24 .	9,42 .	5,50 .	7,40 .	
IX	9,18 .	10,18 .	8, — .	9,20 .	

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	6,30 a.	9, — a.	5,35 a.	8,10 a.	
II	direttiss. 7,30 .	9,20 .	8,55 .	12,24 p.	
III	11,38 .	1,20 p.	11,50 .	2,21 .	
IV	1,35 p.	4,05 .	dir. 1,30 p.	3,07 .	
V	5,05 .	7,35 .	5,48 .	8,12 .	
VI	8,12 .	11,48 .	direttiss. 7,30 .	9,09 .	

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,04 a.	
II	a Rovigo 12,40 p.	— .	da Rovigo 8,50 .	7,55 .	
III	3,35 .	6,11 .	6, — .	10,20 .	
IV	6,06 .	10,40 .	dir. 1,30 p.	4,29 p.	
V	9,30 .	12,15 a.	3,40 .	8,06 .	
VI	— .	— .	7,05 .	a Ferrara 9,05 .	

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10, — a.	
II	10,20 .	2,25 p.	da Treviso 5,50 .	7,26 .	
III	12,40 p.	4,38 .	11,05 .	2,35 p.	
IV	5,40 .	9,44 .	dir. 4,59 p.	5,10 .	
V	10,55 .	1,59 a.	4,05 .	8,12 .	

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

Manuale di APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO 75.000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perentoriamente avvertito che i prodotti della Revalenta Arabica dei quali sono obbligati a dichiarare non doverli confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Guariva radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eridonea, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, uveri, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà nel sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali Cura n° 75.814 Era, 25 febbraio 1872 Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71.160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitato al cuore e da straordinaria gonfiore; tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65. BISCOTTI DI REVALENTA 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65.715 Parigi, 11 aprile 1866. Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, bui n' appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegria di spirito, a cui dalungo tempo non era più avvezza.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farm stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercede della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70.466 Cad. e (Spagna), 8 giugno 1868. Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavoletta: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri: Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. a FORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. a PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi, farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi, Commessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Boggiano. — VICENZA, Luigi Fabris di Baldassare. — VITTORIO, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, N. — U. — VALERIO, — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm Beale. — ODESSA, L. — L. Dismutti.

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Della Fabbricazione e Conservazione DEI VINI

del professore ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto